

Morire nel deserto: la politica dell'immigrazione nell'era PD

Scritto da Thomas Maerten

Martedì 16 Gennaio 2018 13:43 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 17 Gennaio 2018 14:24

Tra Natale e Capodanno, per l'esattezza il 29 dicembre 2017, mentre la gente comune pensava al panettone e allo spumante, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Difesa Roberta Pinotti, decideva la prosecuzione delle missioni internazionali (attualmente, dai [dati del Ministero della Difesa](#), sono 6800 i militari italiani all'estero, impegnati in 35 missioni e 22 paesi) nonché la partecipazione dell'Italia a nuove missioni, tra cui quella in Niger.

Anche se le Camere sono già state sciolte e risulta impossibile trovare il tempo per discutere riforme quali lo "ius soli", domani, mercoledì 17 gennaio, il Parlamento si riunirà apposta per discutere ed approvare queste missioni

Parliamo di quasi 500 militari italiani spediti al confine tra Niger e Libia a controllare in teoria centinaia di chilometri di confine. Soldati armati che sarebbero la soluzione, nell'ottica di Minniti e del Pd, alla temuta "invasione" dei migranti in Italia. Buffo parlare di invasione poi, quando i soldati all'estero siamo noi a mandarli. Buffo vedere nei giovani che arrivano una minaccia, visto che i dati confermano che in Italia i giovani sono sempre più in fuga ([285 mila italiani sono partiti per l'estero](#) nel solo 2016, due terzi dei quali non torneranno) e il numero di partenze ha superato quello degli arrivi.

Morire nel deserto: la politica dell'immigrazione nell'era PD

Scritto da Thomas Maerten

Martedì 16 Gennaio 2018 13:43 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 17 Gennaio 2018 14:24

